



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

VALUTAZIONI QUALE AUTORITA' SANITARIA LOCALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE A BIOMASSE denominata POWERCROP s.r.l. (ai sensi dell'art. 14 ter comma 6 legge 241/90) in relazione alla convocazione presso il DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI DELLA REGIONE, ORE 10,00 PER IL GIORNO 24.03.2015.

ISTRUTTORE Dr.ssa Iris Flacco.

Le presenti valutazioni in tema esclusivamente di autorità sanitaria locale costituiscono una ulteriore e modificativa integrazione alle note del **03.09.2014** n. prot. **0032778/14** già pervenute all'ufficio interessato del CCR V.i.a., ai fini di meglio lumeggiare sulla vicenda in esame.

In data **13 agosto 2008** la Società **PowerCrop S.r.l.**, con sede legale in via Alberto Falck n. 4, in Sesto San Giovanni (MI), rimetteva alla Regione Abruzzo la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, art. da 19 a 29, per la realizzazione di una Centrale a Biomasse sul territorio del Comune di Avezzano e più precisamente in via del Pollaiolo.

L'area ricade all'interno del Nucleo Industriale di Avezzano oggi denominato A.R.A.P., su una superficie di circa 14,2 ettari.

Oltre alla costruzione della Centrale, in virtù della riconversione dei zuccherifici dismessi in Italia Centrale (nel Comune di Celano), è prevista nel sito in questione (Comune di Avezzano), anche la realizzazione di **un elettrodotto = cavidotto di tensione pari a 150 kV**, avente lunghezza di circa 4 km, prevalentemente di tipo aereo, per il trasporto dell'energia prodotta alla cabina ENEL sita su via S. Pertini, intesa quale variante non sostanziale oggetto di approvazione da parte della Commissione Via del **05.03.2015** unitamente alla centrale termoelettrica (n. prot. **02829**), oggetto di relazione da parte dell'istruttore dr. Ventura sia in data **04.09.2014** che in data **16.10.14**, data in cui la commissione all'unanimità decideva il rinvio per acquisire **le integrazioni** relative alla verifica dell'esistenza dell'interferenza della variante proposta con la zona archeologica e con la perimetrazione della riserva regionale nonché la tipologia e caratteristiche del cavidotto.

Unitamente a tale sito, come emerso nell'incontro prefettizio del **19.03.2015**, doveva sorgere sul territorio del Comune di Celano, altro sito contestualmente a quello richiesto che doveva consistere in un **centro di trasformazione** di prodotti agricoli della piana del fucino, che per quel che si sa, non è ancora stato realizzato e né tantomeno "idealizzato" e ciò anche in relazione a quanto emerso nell'audizione davanti al Prefetto dell'Aquila in data 19.03.2015.



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

È altresì prevista, la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 300 kWp.

Dati generali della Centrale a Biomasse così come riportati nel progetto.

- potenza termica 93 MW t.;
- potenza elettrica 30 Mw e;
- Biomassa prevista come combustibile principale: cippato di pioppo;
- altre biomasse combustibili previste: biomasse provenienti da sfalci, da manutenzione di boschi e verde pubblico, da residui agroforestali e altre specie legnose disponibili.

Facendo seguito alla doverosa premessa, va specificato che in data **07.09.2010 n. prof. 1559** è stata rilasciata autorizzazione (seppure subordinata a prescrizioni) da parte della Commissione Via della Regione Abruzzo, oggetto di valutazione ed impugnativa davanti il TAR Abruzzo, =sede L'Aquila=, tutt'ora pendente davanti l'indicata sede istituzionale, giusto ricorso, dei Comuni di **Luco dei Marsi e di Avezzano, nonché di varie associazioni di categorie** sia esse agroalimentari che ambientali, oggetto di richiesta di trattazione avvenuta nei primi giorni del marzo 2015, con probabile data di fissazione entro il luglio 2015.

A fronte dell'iniziale procedura VIA va specificato che con le osservazioni del **13.10.08 n. prot. 35517/08 (Comune Avezzano)** e protocollo del **17.10.08** e del **22.10.08 prot. n. 25610 bn via**, furono inviate le opportune osservazioni che con il presente atto si hanno per riproposte in toto ed integrate con le deduzioni che seguono in modo specifico dal punto di vista sanitario, le quali inducono a riflettere in relazione al precedente giudizio sopra richiamato **n. 1559 del 07.09.2010** sia in merito alla legge regionale **n. 134/99 artt. 5 e 10** e sia in merito alle delibere del **5 e 26 ottobre 2010 n. 75 e 85** del Comune di Avezzano, che oggi si danno per allegate in via integrale con tutti i documenti tassativamente enunciati nell'allegato elenco.

E' quindi opportuno seppur per brevità, riportare gli elementi di criticità sia riconducibili all'impianto oggetto di iniziale autorizzazione via del 7.9.2010 che per quelle esigenze oggi richieste da parte della società interessata, in tema di conferenza dei servizi odierna, che vedono il Comune e quindi la popolazione maggiormente interessata, ad esprimersi in qualità di autorità sanitaria locale.

Tuttavia, corre obbligo all'amministrazione comunale scrivente, in via preliminare, sensibilizzare chi è chiamato a decidere, che il Comune di Avezzano, ricordiamo ancora una volta Comune non coinvolto come parte attiva nella riconversione del 2007, ma ospitante l'insediamento industriale, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del d.lgs. 387/2003 per il rilascio dell'autorizzazione unica, anche in relazione agli art.li 216 e 217 del regio decreto del 27.07.1934 n. 1265, è chiamato ad interagire in sede di rilascio di autorizzazione unica (A.U.), nonché ad evidenziare l'esistenza o meno di difficoltà o discrasie eventualmente esistenti, sia a livello urbanistico che a livello progettuale che di edilizia, e ciò unitamente e disgiuntamente all'ufficio del Genio Civile locale. Ebbene, trattandosi di un insediamento che



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

produrrebbe vapori, gas esalazioni in polveri e nanopolveri che potrebbero risultare in altro modo pericolose alla salute degli abitanti, si osserva che per detto insediamento il Comune "ospitante", dovrebbe avere presso i propri uffici: (a) il titolo di proprietà dell'area o delle aree in questione a favore del richiedente; (b) il relativo permesso per costruire e, (c) il relativo progetto definitivo.

Detto ciò, in relazione alla conferenza di servizi per cui v'è audizione, nel merito, si ritiene che potrebbero sussistere le seguenti criticità da un punto di vista sanitario, senza tuttavia voler omettere circostanze che in merito alla ubicazione fanno emergere che per detto insediamento si sarebbe dovuto tener conto ai sensi dell'art. 12, c.7 d.lgs 387/2003 *"delle disposizioni in materia di sostegno al settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, ovvero alle produzioni di qualità (ove esistenti come nel caso in specie) e quindi alle c.d. produzioni IGP, DOP e DOC, nonché alle produzioni biologiche esistenti."* E' chiaro che alla luce del dettato normativo di cui sopra, tenendo conto della presenza nell'altopiano del Fucino di produzioni di elevata qualità come la IGP della carota e della patata, nonché di produzioni biologiche, destinate in parte alla preparazione degli omogeneizzati, appare del tutto evidente ed inconferente la incompatibilità della localizzazione dell'impianto de quo. E altresì doveroso sottolineare che nella documentazione della società proponente (*vedasi da pag. 5 a 113 Sia*) si riporta erroneamente che *"tutta la piana del Fucino non prevede coltivazioni di rilevante pregio"*, per cui si evidenziano le incongruenze e relative incompatibilità della localizzazione dell'impianto con tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione Regionale.

Entrando nel merito si osserva:

• Consumo di acqua

Nel progetto in atti, è previsto un approvvigionamento di acqua per processi industriali e raffreddamento delle torri evaporative pari a 992.000 mc/annui, pari a circa 113 mc/h; nello stesso progetto è previsto l'approvvigionamento esclusivamente dalla rete idrica del Consorzio del Nucleo Industriale, oggi ridenominato Arap che asserva sia il Nucleo Industriale che parte della zona sud, sud=ovest della città di Avezzano.

Considerata la rilevante entità delle portate previste, ritenendo che il bene primario dell'acqua, debba necessariamente asservire prima di tutto la collettività umana e dappoi, quali residuali le zone agricole (presenti in larga parte nel tenimento del Fucino ed in Avezzano) e successivamente i siti industriali in loco ubicati e quindi anche quello realizzando, ci viene spontaneo da domandarci, se con la carenza idrica cronicizzata nel fucino e nell'intera zona della conca, esclusivamente nel periodo estivo (maggio = agosto), la potenzialità dell'acqua richiesta da parte della società, possa o meno creare una situazione di emergenza idrica e di conseguenza igienico-sanitaria all'interno della città e nell'intera marsica fucense, circostanza questa non superabile da altri fonti alternative in zona, visto che il bacino idrico gestito dal Cam s.p.a., oltre le fonti di captazione delle acque



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

presenti, non ha ulteriore ricettività, finalizzata al reperimento del bene primario ed in particolar modo finalizzata a livello umano.

Si ritiene quindi **oggi** necessario dover procedere ad uno studio più approfondito circa la reale potenzialità della rete idrica dell'ex Consorzio del Nucleo Industriale, tenuto conto del depauperamento crescente della risorsa idrica nel Fucino che, perlopiù, viene pompata dalle falde sotterranee tramite i pozzi di Trasacco; circostanza questa che si pone in aperto contrasto con le norme transitorie di salvaguardia della **legge regionale n. 134/99 art. 10** lettera i, in tema di alterazione con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, ed in genere dell'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente le caratteristiche dell'ambiente acquatico. Fattispecie che dovrebbe quindi nuovamente indurre chi è chiamato a decidere a ritornare sui suoi passi in relazione alle precedenti prescrizioni ed alla relativa iniziale autorizzazione del settembre 2010, o dare un chiaro parere negativo.

Aggiungasi, prima di affrontare il tema dello scarico delle acque, ove potrà essere più esaustivo il Cam (Consorzio Acquedottistico della Marsica) s.p.a., che ha la completa gestione delle acque in tema di approvvigionamento, che le acque di raffreddamento per la protezione della caldaia a vapore, così come si evince dal progetto in atti, sembrerebbero essere trattate chimicamente con :

- 1) deossigenante con due tonnellate annue,
- 2) antincrostante con ventiquattro tonnellate annue;
- 3) inibitore di corrosione per circa sette tonnellate annue.

Va quindi affrontato il problema iniziale di come e dove saranno smaltite dette sostanze, che di certo, se poste all'esterno dell'opificio, potrebbero creare un serio problema attraverso la loro dispersione nell'aria e contestualmente vedere se esistano problemi chimico batteriologici ed igienico sanitari, legati all'impianto di depurazione, con ricadute sulla popolazione.

• Scarico delle acque.

Nel progetto è previsto lo scarico di acque reflue provenienti da reflui civili, spurgo in continuo dalle torri evaporative e da altri processi industriali, pari a 412.000 mc/anno, pari a circa 47 mc/h (proveniente prevalentemente dal raffreddamento delle torri evaporative per 375.000 mc/anno), da recapitare nel c.d. **fosso I** dell'ex Consorzio Industriale di Avezzano, oggi Arap.

In primo luogo si osservi, considerata l'entità delle portate previste, che si ritiene necessario procedere ad uno studio più approfondito circa la reale possibilità del fosso I del Consorzio di poter ricevere tale portata e ciò anche alla luce delle modifiche sostanziali effettuate dal Comune di Avezzano nell'anno 2013 e 2014, che in sinergia al Cam S.p.a. ed all'Arap, hanno inteso munire la Città di un nuovo depuratore (lasciando quello preesistente =c.d. Pozzillo= lavorare al regime del 30% circa)



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

con una diversa captazione e relativo deflusso delle acque reflue non solo della Città stessa, ma anche del relativo nucleo industriale. Inoltre la portata suddetta non comprende le acque provenienti dalle precipitazioni meteoriche. Considerato che nel progetto si prevede una superficie impermeabilizzata pari a 8,1 ettari e una coperta pari a 1,75, il contributo delle acque meteoriche è molto rilevante e vengono anch'esse riversate nel fosso 1 del Consorzio Industriale di Avezzano, (oggi Arap), ciò tenendo altresì conto che il nuovo depuratore consortile (allo stato funzionante in gestione congiunta Cam s.p.a. e Arap come da convenzione) sarebbe **forse** del tutto inadeguato a sorreggere lo scarico delle acque reflue del nuovo insediamento, con tracimazione ed allagamenti dei terreni circostanti. Questo creerebbe gravissimi danni e nocimenti non solo per i terreni stessi e quindi per il mondo agricolo ed i relativi prodotti e conseguenzialmente per le relative colture sopra esistenti con loro totale compromissione, ma anche per la viabilità della zona, non adeguata minimamente oggi a sorreggere il deflusso non solo delle acque, ma altresì del traffico industriale.

In secondo luogo, nelle torri di raffreddamento con lo spurgo delle acque e l'introduzione di altrettanti mc. di acqua, si potrebbero creare, attraverso l'evaporazione della stessa, un aumento delle concentrazioni di sali che comporterebbe problemi di corrosione ed incrostazioni nella caldaia e nelle torri di raffreddamento con produzione di vapore e con un aumento non solo della temperatura esterna, ma anche con l'ebollizione dell'acqua stessa; circostanza che dovrà essere valutata da chi è chiamato ad esprimere il giudizio, vista sia la popolazione di Borgo Incile presente nell'immediatezza sul territorio e sia dell'intera popolazione di Avezzano di lì poco distante, nonché quella limitrofa del Comune di Luco dei Marsi.

Sarà altresì da valutare da un punto di problematicità chimica, se attraverso lo scarico delle acque nelle quantità sopra riportate, queste possano o meno creare una diluzione e morte dei fanghi attivi nelle vasche di ossigenazione, con forte abbassamento del BOD 5 e di tutti i parametri chimici.

Va infine da ultimo valutata la problematicità batteriologica, visto che tale rischio potrebbe avvenire dalle acque provenienti dalla torre di raffreddamento ed essere il substrato per lo sviluppo dei batteri e patogeni, quale anche la salmonella, quest'ultima già presente nei canali del fucino per altra natura. Idoneo sarebbe il trattamento chimico, che tuttavia peggiorerebbe la qualità delle acque di ingresso nell'impianto di depurazione.

• Emissione nell'atmosfera e qualità dell'aria.

Nella valutazione dell'impatto delle emissioni in atmosfera, la simulazione della dispersione degli inquinanti è stata eseguita senza tener conto della presenza, nelle immediate vicinanze, degli stabilimenti industriali preesistenti ed in particolare quello della Micron Technology Italia S.r.l. (oggi L. Foundry), della Cartiera Burgo (seppure in fase di parziale ri dimensionamento), della Fiamm s.p.a., nuovo depuratore Arap, ovvero i più importanti siti industriali attualmente presenti nel Nucleo Industriale di Avezzano, nonché



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

altri opifici industriali; siti che innegabilmente immettono nell'atmosfera fumi e polveri sottili verso le quali prestare attenzione massima, sia per la popolazione che per le colture ivi esistenti, a ridosso dell'insediamento.

Vi è quindi l'esistenza di un cumulo con altri progetti e realtà già insediate ed operanti, che, sia all'epoca che oggi, non possono essere sottaciute, anzi oggi si dovranno aggiungere altre realtà seppur notevolmente più piccole di quella richiesta (impianti di biogassificatori da 1 MW nelle immediate vicinanze ed altre localizzate nel fucino), che dovrebbero indurre la commissione a ritenere vincolante il dettato normativo e giurisprudenziale della Corte di Giustizia Europea (Sez. VI ordinanza 10.07.2008 nel procedimento C-156/07), ove nel valutare un caso simile, aveva a ribadire che per la nostra fattispecie il **Piano Energetico Regionale dell'anno 2009**, era già stato abbondantemente utilizzato per ciò che concerne la produzione di energia elettrica da FER.

In tale area industriale sono inoltre in funzione una centrale TurboGas per una potenza complessiva pari a 250 Mwe realizzata nell'anno 1998, un parco fotovoltaico in Celano di 16 MW, un parco eolico in località Cerchio - Collarmele capace da produrre a regime 72.000 MW, per cui l'insediamento di cui si chiede l'autorizzazione non troverebbe logica alcuna se si tiene conto delle sue dimensioni e del fabbisogno energetico del Fucino in un contesto territoriale che vede l'agricoltura come attività prevalente con circa 5500 aziende agricole che assorbono circa 11.000 lavoratori, oltre l'indotto naturale.

Come se tutto ciò non bastasse, v'è da osservare come da piano industriale della società proponente che il monitoraggio per la qualità dell'aria conforme alla rete regionale su espressa indicazione dell'Arta, era inizialmente stata "osservata" nella città di Ovindoli e suo comprensorio, circostanza questa del tutto anomala, visto e considerato che l'opificio industriale è da collocarsi in basso, a 700 metri sul mare in pieno Fucino, ovvero in una Conca e non a nord a 1.200 metri sul mare, ovvero sull'Altopiano delle Rocche, ove per un fatto orografico polveri e residui possono anche arrivare come residui, ma non con un giudizio ex ante, ma casomai ex post, ovvero dopo l'insediamento. E come se non bastasse, nessun altro rilevamento è stato effettuato sulla sommità degli altri punti cardinali dei rilievi montuosi della zona, posti nelle immediate vicinanze.

Da una consultazione del progetto, si evince come detto in precedenza, che durante il normale esercizio dell'impianto, pur nel rispetto dei limiti delle emissioni dichiarate, si verificherà presumibilmente un sicuro peggioramento della qualità dell'aria nel bacino del fucino a danno delle colture esistenti, con immediate ricadute sulla popolazione dell'intera area. Tale peggioramento sarà, presumibilmente dovuto alle polveri sottili, (PM10, PM 5 e PM 2,5), agli ossidi di azoto (NOx), agli ossidi di zolfo (SOx) ed ossidio di carbonio (CO) ed altri inquinanti acido cloridico (HCl), ammoniaca (NH3). Tali inquinanti sono pericolosi per la salute umana e per le relative colture esistenti anche con concentrazioni inferiori agli attuali obiettivi di qualità, previsti dalle norme vigenti. Il **d.lgs 155/10 all'art. 1 lettera d** prevede il mantenimento della qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla in altri casi; circostanza che chiarimento non è riscontrabile nella vicenda, visto l'inevitabile peggioramento della qualità dell'aria, con presunto aumento delle concentrazioni di inquinanti chimici, già in piccola parte presenti, come riportato nel Piano di Tutela dell'aria redatto dalla Regione Abruzzo nell'anno 2006/7, ove si hanno per presenti come ben conosce l'ufficio i seguenti parametri:



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

- ossidi di azoto	265 tonnellate
- particolato PM 10	64 tonnellate
- particolato PM 2,5	64 tonnellate
- carbonio organico volatile VOC	3753 tonnellate

La nuova centrale termica con un funzionamento di 8000 ore pari a 334 giorni annui, emetterà in base alle emissioni autorizzate, le seguenti quantità di inquinanti in tonnellate, che si andranno a sovrapporre a quelle già presenti:

- ossidi di azoto	265 tonnellate
- ossidi di solfo	104 tonnellate
- ossido di carbonio	272 tonnellate
- particolato (PM 10)	21 tonnellate
- acido cloridico	21 tonnellate
- ammoniacale	6,9 tonnellate,

tali inquinanti quindi sommati a quelli riportati nel piano di tutela dell'aria corrispondono a:

- ossidi di azoto	600,36 tonnellate
- particolato (PM 10, 5, e 2,5)	148,96 tonnellate

Nello studio delle classi di Pasquill data set LAMA Avezzano 2007 della relazione Via, si mette in evidenza che la turbolenza classificabile **stabilità F** è predominante ed è presente anche la turbolenza **B al 16%**. In detto caso la turbolenza instabile con la forma del pennacchio, in virtù alla differenza di temperatura tra l'aria ed il suolo, potrebbe far ricadere le sostanze inquinanti ad una distanza maggiore dal punto di emissione e detta distanza potrebbe essere stimata in circa mille metri, quindi ricollocabile in pieno fucino considerando la zona sud est e sud ovest sulle colture esistenti e nella parte sud, sud est della Città di Avezzano e quindi a nord dell'impianto, nonché alle porte di Luco dei Marsi. Tenendo conto che l'inquinante c.d. ossidi di azoto (NOx) è formata dal 95% dall'ossido di azoto ed il Fucino come riportato dal Piano di Tutela dell'aria è a rischio ozono, si potrebbe rischiare in una trasformazione di gas che creerebbero problemi respiratori agli abitanti delle zone limitrofe dal punto di emissione, con inibizione della funzione clorofilliana sull'intera area, per cui nelle giornate di inverno (di circa cinque mesi l'anno nella zona in esame =Novembre-Marzo=), con aria fredda e terra non riscaldata, con classe di Paquill F predominante, si potrebbe rischiare di avere nel fucino **per settimane intere una nube persistente di nebbie con presenza di gas da combustione e con formazione di vapori acidi.**

Si riscontra altresì una carenza nel progetto proposto nell'impianto di abbattimento, e ciò in relazione al progetto presentato illo=tempore e la successiva normativa contenuta nel **d.lgs 46/14**, ove "l'abbattimento" è oggi previsto nella misura ottimale del 98%, fattispecie non prevista all'epoca dei fatti dalla società proponente, che non ha mostrato ad oggi l'utilizzo della migliore tecnologia esistente e disponibile così come previsto dalle normative vigenti.

Conclusivamente su tale punto, si ritiene in relazione alle emissioni in atmosfera, che la costruzione di tale impianto andrà a peggiorare la qualità dell'aria, con innumerevoli problemi



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

igienico=sanitari per le persone più deboli, malati, persone non più giovani ed adolescenti, che potrebbero avere problemi respiratori.

Inoltre, in relazione all'ambiente dell'aria v'è da dire che il traffico di mezzi pesanti per l'approvvigionamento del cippato di pioppo è stimato in **852 automezzi/mese** pari a circa **36 automezzi/giorno** (considerando 6 gg lavorativi a settimana); l'arrivo dei mezzi è previsto attraverso via del Pollaiolo, alias oggi la "terra di nessuno" non idonea alla viabilità attuale stante sia la sede stradale stessa ed il precontenzioso in essere tra Comune di Avezzano e la Provincia de L'Aquila in virtù del mancato riconoscimento e ratifica del decreto n. 43/2010 della Provincia dell'Aquila, con restituzione giusta delibera consigliare n. 48 verbale n. 8 del 15.7.2013 a questa, della strada interessata e delle strade limitrofe a tale insediamento produttivo. Strade che hanno una larghezza della sede stradale pari 6 m. e pertanto del tutto inadeguate ed insufficienti per smaltire un traffico di mezzi pesanti di tale entità e né tantomeno questa amministrazione =oggi= come la precedente =all'epoca=, hanno inteso progettare nel futuro opere di urbanizzazione stradale in tal senso e quindi tantomeno riservare un impegno di spesa nei vari bilanci, situazione che denoterebbe un aggravio ulteriore della salute pubblica non solo per l'intera città di Avezzano, ma ancor di più per l'area strettamente interessata.

•Teleriscaldamento e zonizzazione acustica con rispetto dei dB.

Nel progetto è prevista la possibilità di utilizzare il calore residuo dell'impianto per teleriscaldamento. Risulta allo stato indispensabile approfondire tale aspetto mediante un debito ed analitico **progetto esecutivo** che ad oggi non sembrerebbe essere stato depositato, ove si descriva gli utilizzi ed i possibili recuperi fattibili delle acque, tenendo tuttavia conto sin da subito che il riutilizzo dell'acqua calda dell'impianto andrebbe a dover essere considerato nella sua unità, visto che potrebbe asservire una parte della città di Avezzano o una frazione della stessa, che nel periodo estivo, (giugno = agosto) vedrebbe innegabilmente salire la temperatura del luogo prossimo all'impianto creando pregiudizio alla salute delle persone dimoranti in loco.

Quanto all'altro aspetto inerente l'ipotetico superamento della soglia dei rumori presenti in loco, va detto che con **proposta di delibera n. 85517 e relativa delibera del 04.03.2015**, allo stato non impugnata da alcuno, l'Amministrazione Comunale di Avezzano in relazione alla **legge 25.10.95 n. 447**, al **D.P.C.M. del 14.11.97** alla **legge regionale n. 23 del 17.07.2007**, alla **delibera di G.R. n. 770/P del 14.11.2011** ed in riferimento alla **delibera di C.C. del 20.12.2010** del medesimo Comune, ha inteso adeguare il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale e ciò in relazione alle preesistenti destinazioni d'uso del territorio, indicando altresì le aree prevalentemente industriali con insediamenti produttivi **prive o meno di abitazioni**, stabilendo i limiti di emissione pari a 65 dB ed immissione pari a 70 dB sia come orario notturno che diurno; per cui alla luce del progetto v'è da chiedersi se con tale limite, in considerazione dell'esistenza di un centro urbano, intesa quale la frazione di Borgo Incile, l'insediamento produttivo instaurando, possa o meno essere compatibile con tali nuove disposizioni, che potrebbero compromettere la quiete ed il riposo delle persone limitrofe al sito.



Città di Avezzano

(L'Aquila)

Ufficio del Sindaco

Concludendo, ricordando a noi stessi che la natura del parere che ci viene richiesto è di esclusiva natura igienico **sanitaria**, riservandoci ogni ulteriore procedimento che potrà essere concesso e reso necessario, alla luce anche della direttiva della **Comunità Europea n. 52/2014 Ue** ove si rafforza ulteriormente il ruolo di **valutazione dell'impatto della salute umana (VIS)** nella valutazione di impatto ambientale (VIA) di progetti, rispetto a quanto già contemplato nelle procedure VIA e VAS contenute nel DPCM del 27.12.88 e nel d.lgs 152/06, considerato che il recente **piano nazionale della prevenzione 2015=2018** del **Ministero della Salute** fa esplicito riferimento alla VIS come strumento per proponenti e valutatore dei progetti, richiama la necessità di migliorare i processi preparativi considerando le istanze provenienti dalla popolazione in tema di programmazione e gestione di attività che hanno impatto sull'ambiente e sulla salute; nel riportarci alle criticità sopra evidenziate in modo analitico, al parere pro=veritate del Dr. Fabrizio Bianchi del CNR di Pisa (che si allega alle presenti valutazioni), facendo rilevare che con atto del **17.03.2015** con n. di protocollo **0009747/15** altri otto Sindaci (su dieci) ricadenti nell'area del fucino hanno espresso le medesime criticità sopra osservate da un punto di vista sia igienico sanitario che di loro spettanza politica, per cui con il presente atto si esprime **un giudizio altamente negativo** e ~~quindi di contrarietà circa l'insediamento dell'opificio in esame, temendo concretamente~~ anche e soprattutto dall'esame del progetto, che dallo sviluppo dello stesso vi siano serie ricadute in tema di salute sulla popolazione della Città di Avezzano e dell'intera Marsica, nonché sulle coltivazioni presenti in tutta l'area del Fucino.

Con Osservanza

IL SINDACO

Dott. Giovanni Di Pangrazio

L'Assessore al Comune di Avezzano

Avv. Roberto Verdecchia

Visto

Il Dirigente del settore Ambiente

Dr.ssa Laura Ottavi

Avezzano 23.03.15

Leggi Messaggio

Da: "Per conto di: au@pec.regione.abruzzo.it" <posta-certificata@telecompost.it>

A: distrettosor@pec.snamretegas.it, depurazioneequalitaacque@pec.cam-spa.net,
connessioni@pec.terna.it, urp@cert.provincia.laquila.it, com.ispabm@pec.sviluppoeconomico.gov.it,
arapabruzzo@pec.it, comune.avezzano.aq@postecert.it, agricoltura@pec.regione.abruzzo.it, mbac-sbap-abr@mailcert.beniculturali.it, via@pec.regione.abruzzo.it, dist.laquila@pec.artaabruzzo.it,
mbac-sba-abr@mailcert.beniculturali.it, distrettoceoc@pec.snamretegas.it,
gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it, 04513630964ri@legalmail.it,
com.laquila@cert.vigilfuoco.it, powercropspa@legalmail.it, produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it,
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 25/03/2015 03:31 PM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Istanza di autorizzazione per impianto a biomassa - Ditta Power Crop s.r.l. - Trasmissione verbale-

Priorità: normale

[trasmissione verbale.pdf\(346104\)](#)

[verbale powercrop.pdf\(6277826\)](#)

- [Mostra Certificato](#)

-
- [Azioni ▼](#)

[Segna come: Da leggere](#)

Su disposizioni della Dott.ssa Iris Flacco, Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità Aria e SINA, si trasmette la nota n. RA/ 77326 del 24/03/2015 relativa a quanto specificato in oggetto.
Cordiali saluti.

Certificato del messaggio

Il messaggio contiene una firma digitale.

CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

Messaggio di posta certificata Il giorno 25/03/2015 alle ore 15:30:28 (+0100) il messaggio "Istanza di autorizzazione per impianto a biomassa - Ditta Power Crop s.r.l. - Trasmissione verbale-" è stato inviato da "au@pec.regione.abruzzo.it" indirizzato a: urp@cert.provincia.laquila.it com.laquila@cert.vigilfuoco.it 04513630964ri@legalmail.it powercropspa@legalmail.it mbac-sba-abr@mailcert.beniculturali.it mbac-sbap-abr@mailcert.beniculturali.it dist.laquila@pec.artaabruzzo.it sede.centrale@pec.artaabruzzo.it depurazioneeequalitaacque@pec.cam-spa.net produttori-eneldistribuzione@pec.enel.it arapabruzzo@pec.it agricoltura@pec.regione.abruzzo.it gestionerifiutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it via@pec.regione.abruzzo.it distrettoceoc@pec.snamretegas.it distrettosor@pec.snamretegas.it com.ispabm@pec.sviluppoeconomico.gov.it connessioni@pec.terna.it comune.avezzano.aq@postecert.it Il messaggio originale è incluso in allegato. Identificativo messaggio: 52EDC8CC-B4BE-5DAE-AF35-C9A823BD4FD5@telecompost.it
Sezione n. 1

(message/rfc822; name=postacert.eml) Nome file: postacert.eml (9 MB)

Sezione n.2

(application/xml; name=daticert.xml) Nome file: daticert.xml (2 kB)

Sezione n.3

(application/pkcs7-signature; name=smime.p7s; smime-type=signed-data) Nome file: smime.p7s (2 kB)